

PADOVA
Anno V. N. 213 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno 1875 N. 1364 (Corp.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.
Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza " " " 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

NON S'INTENDONO!

Fra pochi giorni, forse domenica prossima, il capo della Sinistra, l'onor. Depretis terrà un discorso politico-finanziario ai suoi elettori di Stradella, dove chiarirà quali siano le idee dell'opposizione e, ciò che è molto più importante, ci saprà egli dire finalmente se le due frazioni di sinistra possano accordarsi in un programma comune e costituire nella Camera quella maggioranza solida e compatta che è nei voti di tutta la parte liberale del paese.

I moderati, è cosa notissima, negano la possibilità di un accordo fra le frazioni della Sinistra, e, ingrandendo colla lente dell'invidia le piccole scissure, le divergenze sfuggibili, che sono inseparabili in qualunque assemblea d'uomini politici, sperano prolungare per qualche anno ancora il dolce loro regno e rendere più prospera e più felice l'Italia.

Non s'intendono! Ecco la frase obbligata dei giornali moderati; ecco il ritornello col quale principiano e chiudono i loro articoli i redattori dell'Opinione, della Perseveranza, del Piccolo: ecco la frase nella quale i moderati riassumono il loro voto più caldo e più sincero.

Non s'intendono! Ma, di grazia, signori del partito moderato, v'intendete forse meglio tra voi? Lo spettacolo che avete dato di voi stessi vi pare sia quello di un partito serio, rispettabile, unito in un volere, in un'idea, in un principio?

Ai fatti. Il ministro Minghetti, l'uomo portato sugli scudi della maggioranza, presentava alla Camera il famoso progetto di legge per provvedimenti eccezionali in Sicilia. Ma prima di portarlo davanti all'assemblea legislativa, a quante discussioni, a quante recriminazioni, a quante proteste non ha egli dato luogo nel seno della maggioranza!

Proseguiamo. Ecco la legge ministeriale al cospetto dei suoi giudici. Chi si leva a combatterli? Forse la sola Sinistra? No! Sono uomini di destra, sono uomini ministeriali,

sono gli uomini della maggioranza che lo attaccano, che ne chiedono la mutilazione, e che infine gli votano contro. Egli è così che s'intendono gli uomini della maggioranza?

Si dirà: ma questa è una legge politica e l'esempio non regge; dove la parte moderata è in maggioranza si è nelle questioni finanziarie o nelle amministrative, perchè a fronte del disavanzo ogni divergenza sparisce e tutte le forze della destra si concentrano per combattere quel mostro pauroso.

Come! Ma credono i moderati che il paese abbia dimenticato che l'immoralissimo provvedimento finanziario della nullità degli atti andò a picco anche per opera di non pochi deputati della maggioranza? Credono che il paese dimentichi tanto presto che quel provvedimento era stato studiato, approfondito, accarezzato dal ministero, e che tutto egli pose in opera per renderlo accetto ai suoi fidi della destra?

Lungo, troppo lungo per un articolo, sarebbe il parlare di tutti i fatti dai quali emerge evidente che la strombazzata maggioranza non esiste che nella mente del giornalismo ministeriale; il quale finge d'ignorare che la vera causa che spinge la destra e le frazioni ad essa affini ad appoggiare il ministero non è tanto un'approvazione al suo programma, quanto un sentimento d'indefinibile paura della sinistra.

E questa paura è pienamente giustificata, dappoichè la salita al potere della sinistra sarebbe la condanna del partito che ha fino a qui governato l'Italia. La destra fa ogni sforzo onde sottrarsi ad un confronto per lei cotanto vergognoso. Ed ha ragione da vendere.

Dacchè finì la gloriosa rivoluzione del 1860, i destini d'Italia furono affidati alla dea Fortuna; le sconfitte ed i disastri, sotto il governo dei moderati, hanno partorito frutti più grassi di ogni più gloriosa vittoria: di qui l'adorazione allo stellone sul cui influsso benefico riposano i nostri statisti.

Ma la virtù, il benessere, la scienza, la gloria, hanno forse fiorito?

Che importa di ciò? Basta che essi s'intendano!

Bismarck in Italia

Il giornalismo italiano che rappresenta la fazione governativa, e che in questi giorni è in pieno lirismo, e in magna esultanza a cagione dell'imminente arrivo del capo della Germania, e del suo primo ministro in Italia, chiede da più giorni con insistenza alla stampa democratica, perchè non si unisce anch'essa al frastuono generale, e al generale arcadismo, onde celebrare il grande avvenimento. Siccome la domanda è legittima, così è doverosa la risposta della democrazia, e noi per parte nostra non esitiamo un'istante a dargliela piena, leale, ed intera.

In primo luogo, se noi non leviamo così grande rumore, come fa la stampa di parte governativa, ciò avviene perchè noi non fummo, non siamo, e non saremo mai cortigiani e se ci lasciarono freddi le accoglienze ufficiali all'imperatore d'Austria sopra un suolo ancora vermiglio del sangue di migliaia di martiri; se ci trovarono ostili le accoglienze ufficiali, fatte allo Scà di Persia, perchè a spese della nazionale dignità; il lirismo pindarico della stampa governativa, e le accoglienze ufficiali che si preparano al capo dello Stato di Germania, ci lasciano non indifferenti, nè ostili, ma diffidenti, e penserosi.

È noto che il partito democratico europeo, malgrado le tendenze assolutiste e militari del Bismarck, e della dinastia prussiana, ha applaudito e applaude ancora oggidì alle inflessibile energia del grand'uomo di Stato che con mano d'acciaio, pesta il cranio alla reazione cattolica. Se quindi le ufficiali accoglienze del governo italiano, e della popolazione italiana, debbono significare plauso alla Germania pella sua lotta sterminatrice contro il cattolicesimo, noi non abbiamo alcuna difficoltà ad unirci agli organi governativi per fare le più entusiastiche accoglienze a Bismarck e al

suo più o meno augusto padrone. — Ma se si intende, come fortemente dubitiamo, trasformare puramente e semplicemente il popolo italiano, in un popolo di claqueno per tutte le maestà del mondo, e ci si chiede cordialità, entusiasmo ed applausi unitamente per S. M. il Re di Prussia, allora noi confessiamo che la nostra coscienza, e la nostra fierezza si rivoltano, e ci rifiutiamo di unirci al coro umiliante degli schiamazzatori d'ufficio.

La stampa però di parte moderata, o almeno una parte di essa grida a quanti vogliono udirla, che le accoglienze festose del popolo italiano al capo dello Stato tedesco, significano appunto applauso alla politica germanica e guerra all'ultramontanismo cattolico. Ebbene: se così è davvero, noi batteremo le mani con voi.

Ma ahime! Chi ci assicura, che tale sia veramente il significato delle feste milanesi? I fatti, risponde il giornalismo mezzano. — Noi non vediamo per verità questi fatti, e se pur qualche cosa vediamo essa è fatta per dimostrare il contrario. — Difatti: se voi applaudite alla gagliarda e inflessibile politica anticlericale del Bismarck, perchè non la imitate? A quale scopo battere le palme alla Germania, che stritola la esacrata fazione ultramontana, e la mette per così dire fuor della legge, mentre in Italia il governo mendica codardamente l'appoggio del clero, offre milioni al papa, invoca la conciliazione col più feroce nemico della patria, e presenta lo spettacolo di prefetti, che pur d'assicurare il predominio della fazione moderata, cercano, ed ottengono i voti della più nera reazione?

Affè di Dio, esiste mala fede o contraddizione: temiamo anzi che nel caso attuale la mala fede dia di mano alla contraddizione, e l'una vada di pari passo coll'altra. Ma se così è, a che si riducono tutte le cortigiane svenevolezze, e tutti gli entusiasmi a freddo della fazione governativa? O ad una partita di ipocrisia, alla quale sdegniamo irrispettamente di associarci, o ad un semplice atto di servilismo, che respingiamo non meno crucciati.

26) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

— Sono mandato dagli uffici di via San Gundolf, signore, riprese a dire Giuseppe — e cerco per lei una lettera del sig. Balderby. Sono venuto ad incontrarla e servirla.

Enrico Dunbar lo guardò in segno di dubbio.

— Siete uno dei commessi della banca S. Gundolfo? Glielo domandò.

— No, signore.

— Lo immaginava; voi non avete l'aria da commesso: chi siete dunque?

— Glielo dirò subito signore. Io sono qui in posto di un altro che è caduto malato per via. Ma ora non è il momento da spiegarle la cosa. Devo andare per i bauli?

— Sì, mi farete piacere.

— Non ha ella un servo con se, o signore?

— No; il mio cameriere si è ammalato a Malta ed ho dovuto lasciarvelo.

— Ah! esclamò Wilmot, che incomodo! E un lampo brillò nei suoi occhi.

— Sì, sì... Voi troverete i miei bauli già pre-

parati e diretti a Portland Place: procurate che vi giungano per la via più corta.

Nella mia cabina vi è un portamantele e lo scrittoio da viaggio. Questi due oggetti mi sono necessari: tutto il resto può essere spedito.

— Vado ad eseguire, i suoi ordini, signore.

— Grazie, siete pieno di premure. In quale albergo siete alloggiato?

— Per ora in nessuno, perchè l'Elletra non era aspettata che domani, ed io sono giunto soltanto questa mattina.

— Io vado all'albergo del Delfino, riprese allora Dunbar, e mi farete piacere se verrete a raggiungermi appena che avrete spedito i bauli. Se fosse possibile vorrei arrivare a Londra questa sera stessa.

Dunbar si allontanò, alta la testa e col bastone in giro. Era uno di quegli uomini che hanno piena ed intera confidenza nei meriti loro. Il fallo da lui commesso in gioventù non gli pesava molto sulla coscienza, e se mai gli veniva in mente quella vecchia istoria, non si ricordava che dei cattivi trattamenti usatigli dal padre e dallo zio Ugo. E il disgraziato che lo aveva aiutato, il bravo e ardito giovane che era stato il suo strumento ed il suo complice, era da lui dimenticato come se non fosse mai esistito.

Dunbar fu introdotto in un vasto e sontuoso salone appartato dell'albergo del Delfino; in terra erano distesi tappeti di Brusselle e qua e là erano disposte tavole, sedie e poltrone. Si fe' dare

una bibita, si sdraiò su di un sofà, e prese in mano il Times. Ma tutto ad un tratto lo gettò con impazienza, ed estrasse l'orologio.

Un medaglione d'oro, finalmente lavorato, era appeso all'orologio. Dunbar aprì il medaglione, che conteneva la miniatura di una giovane bellissima dai capelli biondi brillanti come oro brunito, e dai limpidi grandi occhi celesti.

— Povera mia Laura! mormorò; come sarà lieta di rivedermi! Era ancor piccina quando partì dall'India. Non è probabile che essa ricordi la mia fisionomia. Ma spero che ella sarà lieta di rivedermi... spero che ne sarà felice!

Rimise il medaglione, e levò di tasca una lettera. La scrittura dell'indirizzo era di una donna, e la busta aveva liste nere.

— Se devo giudicarne da questo, ella sarà lieta di vedermi finalmente accanto a lei, disse Enrico levando la lettera dalla busta. Ne lesse lentamente un brano:

«Se qualche cosa può consolarmi della perdita del mio caro nonno, è il pensiero che tu finalmente ritorni presto e che io ti rivedrò. Tu non puoi pensare caro papà, quanto dolore mi abbia recato questa crudele separazione. Il dolore è stato più grande vedendo che noi che siamo così ricchi siamo stati separati come se non lo fossimo e che i figli dei poveri conservano i loro parenti. Le ricchezze mi son sembrate ben poca cosa, dacchè non possono restituirci coloro che amiamo. Ed io ti amo, caro papà, ti amo sebbene non possa ram-

mentarmi le fattezze del tuo volto, e non possieda nemmeno un ritratto che soccorra alla mia memoria.»

La lettera era lunga, e Dunbar stava ancora leggendola quando Wilmot entrò nel salone. L'anglo-indiano rimise la lettera in tasca, e sollevando languidamente la testa e domandò:

— Avete fatto tutto?

— Sì, signore, i bauli sono già partiti.

Wilmot non si era per anche levato il cappello. Egli era indeciso ne'suoi atti; fece due o tre giri attorno al salone, fermandosi di tanto in tanto, poi rimettendosi a passeggiare in modo strano, come chi abbia in capo un progetto ed abbia la febbre della irresolutezza nell'eseguirlo.

Ma Dunbar non ci fece caso. Era seduto ed aveva ripreso il giornale; non si curò di guardare il suo compagno dopo avergli volto quella domanda.

Era troppo avvezzo ad essere servito ed a vedere subalterni per prendersi la noia di osservare quel commesso dai modi di gentiluomo che veniva dal banco di San Gundolfo.

Wilmot si fermò tutto ad un tratto dall'altro lato della tavola presso la quale Dunbar era seduto, e posando una mano alla tavola gli disse tranquillamente:

— Signore, voi pochi istanti fa, mi avete domandato chi ero.

(Continua)

Intendiamoci dunque chiaramente, e mettiamo i punti sopra gli i: intendesi, colle prossime accoglienze di Milano applaudire alla politica anti-clericale di Bismarck? Si? Ebbene noi siamo con voi, ma con quanta abbiamo voce gridiamo: imitatela, perchè ciò che si applaude, impone l'imitazione.

Intendesi invece di fare come allo Schà di Persia, o all'imperatore del Brasile, un'accoglienza di semplici cortigiani? allora, cercate complici altrove, non nelle file della democrazia.

Prof. G. Ippolito Pederczoli.

La Sicilia e il Governo

L'onore. Di Cesare ha scritto al *Diritto* una lettera per rettificare ciò che è stato detto dall'onore. Bonghi e dell'essere egli stato accompagnato da deputati di Sinistra, quasi che esso sia stato sotto la loro salvaguardia, all'ombra loro, ch'egli abbia dovuto ricorrere loro per non incontrare visi arciigni, e che nessun deputato di Destra si sia creduto di accompagnarlo con successo.

Egli dice che i deputati di Sinistra hanno prontamente accompagnato il Bonghi « per accrescere l'importanza d'un fatto — disgraziatamente troppo raro! — d'un ministro che si decida ad esplorare questa terra ignota chiamata Sicilia » Indi soggiunge:

« Il nostro paese è abbastanza civile per conoscere i doveri dell'ospitalità, ed abbastanza sagace per non disgustare i ministri dal compito di visitare le provincie, sieno pure Siciliane! »

Così voglia persuadersi a venire quaggiù l'onorevole Spaventa, per vedere coi propri occhi la parodia delle stadi ferrate e dei porti: e per persuadersi che la Sicilia sarebbe soddisfatta se fosse speso bene, o almeno mediocrementemente, quello che per lei si spende! Forse per l'avvenire, poiché il passato, si eviterebbero cose che equivalgono ad assassini perpetrati contro questo paese e contro il bilancio dello Stato. Venga, l'onore. Spaventa, e le tradizioni della sua prigionia e la sua sollecitudine di amministratore troveranno fra noi la stessa onesta accoglienza che fu fatta alla dottrina ed alla sollecitudine dell'onore. Bonghi.

Questo fu il voto ultimo ch'io ebbi l'onore di esprimere al signor ministro dell'istruzione pubblica quando ci separammo a Racalmuto, ripetendogli che la Sicilia è la gente più governabile di questo mondo, se pigliata pel suo verso, e diretta con amore, anziché con astio e con inqualificabile burbanza.

Possa siffatto invito non andare perduto! »

Chi rompe paghi

Tempo fa il *Piccolo* scrisse e il *Monitor* ripropose un articolo nel quale era accennato il fatto del *Vanguard* colato a fondo dall'*Iron Duke* senza che per questo la stampa inglese abbia levato le alte gridie e mosso lamento dell'inezienza della marina come si sarebbe fatto da noi.

La spiegazione è facile. In Inghilterra all'annuncio di simili fatti la stampa e la pubblica opinione serbano la più perfetta calma perchè hanno fede nella imparziale e vigorosa giustizia con cui sono rette le pubbliche amministrazioni.

E infatti i nostri lettori avranno riscontrato la notizia che il Consiglio di guerra creato a Plymouth onde procedere alla investigazione relativa alla fatale collisione dell'*Iron Duke* col *Wanguard* decise che il Comandante di quest'ultimo legno debba essere redarguito e punito col togliergli il comando, e che debbano altresì essere redarguiti gli altri ufficiali, nonchè biasimata la manovra dell'*Iron Duke*.

Ecco dunque come vanno le cose laggiù: chi rompe paga. Il *Piccolo* il quale intitolava quel certo suo articolo col noto proverbio: — tutto il mondo è paese — saprebbe dirci in grazia se desso sia applicabile del pari per gli errori che ovunque accadono, come per la responsabilità che incontra chi li commette?

Notizie Italiane ed Estere

Un dispaccio da Roma alla *Nazione* reca che la Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia ha conchiuso non farsi luogo a procedimento contro il senatore Satriano.

Quella notizia è inesatta. Gli atti della istrizione sono stati spediti al procuratore generale e non fu presa ancora alcuna deliberazione.

Parecchie Camere di commercio hanno emesso voti intesi a protestare contro i disegni che potessero essere messi innanzi a abolire l'istituzione delle rappresentanze elettive del commercio.

Dalla *Corrispondenza Universale* giuntaci ieri sera, togliamo questo importante dispaccio da Cettigne, 6 ottobre: « Si conferma che i volontari italiani sono stati sorpresi e tagliati a pezzi a Stolatz, malgrado la loro difesa eroica. La città è stata poscia incendiata. »

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Absburgo* che dopo la circolare del Governo, con cui si ordina di tener segreti rigorosamente i nomi degli ecclesiastici che dichiararono di sottomettersi alle leggi politico-religiose, onde sottrarli alle persecuzioni e ai rancori dei loro colleghi ultramontani il numero delle dichiarazioni di obbedienza s'è accresciuto in una proporzione inattesa.

Scrivono da Copenhagen alla *Pall Mall Gazette* di Londra che venerdì a sera ci furono a Stoccolma delle risse sanguinose tra i militari e la polizia. La milizia ha invaso la stazione di polizia colla spada in pugno, ferendo i costabili. Parecchie persone della polizia ebbero colpi alla baionetta in scambio dei loro colpi di sciabola. Finalmente i *life guards* ristabilirono l'ordine.

Telegrafano da Belgrado 6 alla *Lombardia*:

La causa della crisi ministeriale consisterebbe in questo, che il principe Milano ha scoperto una congiura ordita contro lui dal Ristich. Fu in seguito alla denuncia di questo fatto alla Scopinina per bocca del principe, che Ristich dovette allontanarsi dall'Assemblea fra le grida di sprezzo dei deputati.

Corriere del Veneto

Venezia. — Il consiglio comunale, nella sua seduta segreta d'ieri, senza escludere in massima il sistema della gestione per economia, si è pronunziato in favore dell'appalto del dazio consumo, incaricando la Giunta di procedere anzitutto per trattative private, salvo l'approvazione del consiglio comunale.

Verona. — Leggiamo nell'*Arena* dell'8:

Giosuè Carducci, dopo 12 giorni di permanenza nella nostra città, partiva stamane circondato da un ristretto ma assai cordiale circolo di amici.

Sono pressochè tutti amici nuovi, fatti in questa sua visita, chiamati intorno a lui dalla viva simpatia pel suo ingegno alto e coltissimo, non collegati da altra idea politica che quella dell'affetto all'Italia e ad una delle più fulgide sue glorie letterarie.

C'erano moderati e radicali, c'erano professori, letterati, avvocati, consiglieri comunali, ecc. A rappresentare la stampa cittadina v'era un redattore dell'*Arena*. E non ometteremo di aggiungere che c'erano anche due gentili signore, una delle quali nota pel suo spirito e per gentile culto alle lettere.

Si fe' un lieto scioglimento, servito egregiamente dal *restaurant* della stazione, e ci si staccò dall'illustre poeta colla promessa, da parte sua, che in primavera od in autunno ritornerà fra noi.

Noi l'abbiamo sentito dire le gran belle cose di tutti i nostri monumenti; l'abbiamo sentito lodare la amministrazione che con tanta cura ed amore intende a mantenerli e restaurarli; l'abbiamo infine sentito, tra le altre cose, encomiare la nostra biblioteca capitolare come una delle più pregiate in Italia. Nè per questo ha parlato meno bene della biblioteca comunale, ove si è specialmente compiaciuto di trovare taluni autografi di Ugo Foscolo.

Non occorre manco dire ch'egli il primo ha risuonando che v'ha chi crede sia venuto a Verona per raccogliere notizie su Garibaldi. Quantunque qui abbia degli amici garibaldini, ci è venuto per ammirare una delle più belle e storiche città d'Italia — e l'effetto ha superato l'aspettativa.

Dobbiamo aggiungere che il Carducci trovò accoglienze oneste e liete anche in private famiglie, e che all'ultimo momento il cavalier Galmi, a cui il poeta fu presentato nella stazione della ferrovia, dava disposizioni perchè gli fossero usati durante il viaggio speciali riguardi.

Treviso. — Il Comitato agrario di Treviso avverte i signori agricoltori che avendo luogo col giorno di sabato 30 ottobre corrente l'esposizione dei vitelli figli dei tori di proprietà del Comitato, resta ancora aperto il concorso a tutto il 20 suddetto.

Udine. — Quaranta professori e maestri di Gorizia e Friuli illirico saranno domani in Udine nello scopo di visitare i nostri istituti d'istruzione e di passare fratellevolmente una giornata nella città nostra. Egli diedero avviso della loro venuta ai professori dell'istituto tecnico; però è a credersi che eziandio qualche membro del consiglio scolastico e della Commissione civica per gli studi, nonchè i direttori degli istituti vorranno usare loro quelle cortesie che valgono a rendere gradita ad essi la suddetta visita.

Rovigo. — Il comm. Casalini, abbastanza ristabi-

lito in salute, partirà domani per Firenze. Vi si fermerà qualche giorno e quindi si recherà alla Capitale.

Cavarzero. — Nella seduta di giovedì (7) il consiglio comunale votò concorde la somma di 50,000 lire per la fondazione di uno stabilimento scolastico. È questo un indizio di progresso e che onora altamente il nostro Cavarzero.

Mestre. — Ci scrivono in data del 7 corr.: Martellago, villaggio a dieci chilometri da Mestre sulla via Castellana, quasi a mente d'uomo non ricordava fatti di sangue. — Ma il giorno d'oggi doveva essere foriero di un luttuoso avvenimento che commosse e mise in iscompiglio l'intero paese.

Dionisio Mellinato detto *Zamariolo* di anni 49, falegname, trovandosi oggi circa alle ore 3 pom., nei propri campi venne a parole per futile motivo con certo Domenico Roncato detto *Perla* di anni 48 che pure si trovava nella propria terra intento al lavoro.

Pare che il Roncato applicasse al Mellinato qualche pugno, e lì finiva... cioè si credeva fosse finita la cosa. Ma dopo circa un'ora il Mellinato — che eras prima allontanato — ricomparve sul sito con fuole carico a pillini, e scambiate pochissime parole col Roncato, esplose contro questi lo schioppo recandogli una ferita al di sopra della mammella sinistra che rese all'istante cadavere il paziente.

Questo è il fatto nella sua nudità, e all'ora che scrivo il premuroso sig. Commissario Distrettuale di Mestre Francesco Bartoldi si è recato sul sito dell'occaduto in un all'arma dei reali carabinieri per le prime pratiche stabilite dai regolamenti e per l'arresto del colpevole.

PS. Al momento d'impostare la presente vengo a sapere che il Mellinato si presentò questa notte spontaneamente ai reali carabinieri, ed ora è in carcere a Mestre.

Da un secondo avviso apprendiamo che a Mestre anche per domani domenica si preparano delle feste.

Si tratta d'una pesca, d'una cuccagna e delle feste dei *massori* e dello *sporto*, programma che ad ogni modo non mancherà d'invogliare i veneziani ad accorrere domani a Mestre, tanto più che al divertimento s'unisce un'opera di carità poichè in calce all'avviso sta scritto: « Il ricavato netto dalle spese, sarà devoluto alla locale Congregazione di Carità. »

Conselve. — Ci scrivono: L'acquisto del Brolo per uso della fiera, acquisto che fu soggetto di una vivissima discussione nel nostro consiglio il 10 p. p. da voi segnalata, non fu approvato dalla deputazione provinciale la quale vedendo l'eccezionalità del bilancio 1875 e il vistoso debito di lire 24,000 applicate per l'acquisto dello stabile ad uso scuole non crede conveniente che quel comune avesse a contrar nuove spese.

Cronaca padovana

Nell'istituto tecnico professionale si aprì un corso teorico e pratico di telegrafia; perciò la nostra deputazione provinciale ha accordato all'istituto stesso l'uso degli apparecchi che aveva acquistati per la scuola magistrale femminile e si rivolse al ministero per ottenere un concorso governativo.

Pei medici condotti del suburbio il comune di Padova aveva deliberato un aumento di assegno pel mezzo di trasporto: sappiamo che la deputazione provinciale nella sua seduta del 17 p. p. ha approvato quella deliberazione.

Istituto esposti. — La nostra deputazione provinciale nella sua seduta 24 settembre p. p. ha deliberato di associarsi a quella di Venezia per domandare al ministero che in aspettazione della legge cui accenna l'art. 237 della legge comunale provinciale sul servizio degli Esposti, vengano intanto applicate a queste provincie le disposizioni portate dall'articolo stesso.

Conflitto amministrativo. — La nostra deputazione provinciale mostrando una fermezza che va segnalata, ha deliberato di rifiutare il versamento della quota provinciale di spese per la manutenzione durante il 1874 dei forti e canali del Veneto estuario finchè non sia cominciata la relativa liquidazione.

Pregati pubblichiamo la seguente:

Padova, 9 ottobre 1875.
Sigg. Giuseppe Rasa e Federico Cazzolin
Coll'animo veramente riconoscente acconsentimento della L. Lire Cinquantadue e centesimi 25 ricavata da una colletta aperta tra giovani caffettieri con gentile pensiero da loro due iniziata a sollievo della mia famiglia colpita dalla più grave delle sciagure. Se poco valgono le mie parole a compensazione della buona azione, ne avranno premio meritato nella coscienza d'aver dato non poco sollievo a poveri disgraziati.

Nel rendere grazie a loro due intendo ren-

derle a tutti coloro che contribuirono con tanta spontaneità all'atto generoso, memori del povero mio marito, e loro collega.

Maria Bignotti.

Scuole ed esami. — Col giorno 15 ottobre si apriranno nel Comune di Padova le scuole elementari maschili, femminili e miste. Le iscrizioni alle scuole del suburbio cominceranno il giorno stesso ed alle scuole urbane il 25 e continueranno a tutto il 31 detto mese dalle ore 9 ant. alle 12 mer. presso le rispettive direzioni in città e presso i signori maestri e le signore maestre nel suburbio.

Per la sua speciale importanza pubblichiamo l'art. 7 delle avvertenze che fanno seguito all'avviso pubblicato dal Municipio.

7. Nel giorno 18 corrente cominceranno, nella medesima forma degli esami annuali, gli esami di riparazione, e di promozione per quegli alunni che per legittimi motivi non si presentarono in alcune prove o in tutte all'esame finale, e si daranno gli esami di promozione per i giovani che chiedono d'essere ammessi a qualunque classe, provenienti da scuole pubbliche senza attestato di promozione, o da insegnamento privato. Per l'ammissione agli esami di promozione, gli aspiranti non sono tenuti a dar prova di aver fatto un corso regolare di studi purchè sieno nelle condizioni volute dagli articoli II e III. Questi esami seguiranno nelle scuole superiori in Via Rogati per i maschi, ed in Via Selsciato del Santo per le femmine. Le domande saranno presentate alle rispettive Direzioni. L'alunno o l'alunna che nell'esame annuale non abbia superata una delle prove, orale o scritta, ripeterà l'esame in ambidue.

8. Nel giorno indicato nel precedente articolo e con eguali norme avranno luogo gli esami in tutte le scuole del suburbio.

Una strana bastonatura in cui bastonati e bastonatori rimasero malconci, avvenne in Luzzo Atesino. Le armi con cui si servirono i rissanti erano stadiere! colle stanghe metalliche; i pesi e gli uccini furono prodotte varie ferite. I rissanti d'ambidue le parti avranno diritto di lagnarsi perchè si adoperarono nella contesa vari pesi e varie misure, speriamo che così non sarà al tribunale.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino dell'8

Nascite. — Maschi n. 1. — Femmine n. 1.

Morti. — Ruzzante Ferdinando di Gaetano d'anni 3 1/2 — Distri Adele degli Esposti d'anni 1 mesi 4 — Fogarolo Tacchetto Rosa fu Antonio d'anni 77 domestica vedova — Zago Alessandro di Antonio d'anni 16 agente, celibe — Moncini Vincenzo degli Esposti d'anni 48, orologiaio celibe — Munerato Siben Ania fu Luigi d'anni 70, cuccitrice, vedova — Tre bambini dell'Istituto Esposti — Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana nella decorsa settimana andava gradatamente aumentando fino a 79.
Il Prestito Nazionale 54.
I Pezzi da 20 franchi lire 21 51.
Le doppie di Genova da lire 84 30.
Fiorini d'argento V. A. lire 2 46.
Banconote Austriache — 2 41.

Mercuriale dei cereali

Fruumento da Pistoria L. 62 — nuovo 00 — Mercantile 58 — nuovo 00 — Pignoletto 40 — Giallone 36 — Nostrano 34 — Segala 44 — Avena nuova 30 (il moggio padovano ettolitri 3 47).

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Dorio Giovanni vendita pelami piazza dei Frutti n. 589.
Cessazioni. — Baseggio Marco torcitoria via Zattere n. 645.
Traslochi. — Zanandrea Giovanni sartoria da via Pozzo D'piato n. 3837 al Ponte delle Beccherie numero 3373.

Un po' di tutto

Per le signore. — La nuova moda importata da Londra e Parigi, e che nel prossimo inverno potrebbe salire fino al delirio consiste nel portare trapunte sul vestito, come nel medio evo le proprie iniziali, collo stemma e la corona. La principessa di Galles fu la prima a far rivivere questa antichissima moda, e d'allora in poi non vi ha in Inghilterra e in Francia né vecchia, né giovane dama che non voglia avere sul suo vestito, trapunte in oro o in argento, le proprie iniziali, collo stemma e la corona. Questi distintivi si portano sulla parte sinistra dell'abito, e in proporzioni mi-

...nori sulle varie parti del vestito. L'effetto di questo monogramma è molto bello sui vestiti di velluto nero o di seta. Vanno pazzo per la nuova moda le figlie dei finanzieri che sposano degli aristocratici. Per queste figlie di Eva, in tutte le corbelle di nozze devono figurare gli stemmi. Del resto, i ricami in oro sono di moda in quest'anno a Parigi, si portano treccine e frangie d'oro su abiti di cachemir nero, ed anche le campanelle che si usano sono di puro oro.

Una falsa contessa. — Una vettura di signorile apparenza si arrestò ieri innanzi ad uno dei principali negozi della città di Milano. — Si aprì lo sportello, comparve un piccolo piede calzato stupendamente, e poscia dalla carrozza balza leggermente a terra una gentil signora, dalla snella figura, dai modi eleganti, e tale che si sarebbe giurato appartenere all'alta società.

La dea già sta per entrare nel negozio, allorché due angeli custodi improvvisamente le si avvicinarono ed: alto là, le dicono, pe doni signora, ma la deve venire con noi!

Colpo di scena generale! La signora resta confusa, non sa cosa rispondere, ed infine si decide a salire coi due poco graditi compagni, che la conducono, il lettore lo ha già indovinato, alla questura. Ed ivi si spiegò l'enigma. Quella bella giovane, valendosi di quei doni cui natura le era stata prodiga, si era data all'arte dell'avventuriera. E di merli ne cascarono molti nella sua rete, tanto che ella era riuscita a commettere varie truffe per l'importo di circa L. 8000. Aveva noleggiato un mese una vettura, e si faceva credere una contessa polacca, vedova di un certo conte Ferrero. Che povera contessa!

Frattanto ella dovrà render conto ai Tribunali i quali le insegneranno come non al vizio, ma a virtù deve essere volta la bellezza della donna.

L'ultimo numero del giornale francese *L'Illustration de la Mode* contiene una stupenda scelta di modelli per l'autunno e per l'inverno. Questo giornale nulla trasalca per giustificare sempre più il suo successo, rimanendo, malgrado il suo tenue prezzo, il giornale di moda più completo, più elegante e più esattamente informato sulle novità di tutti i generi.

La Direzione è in Parigi, 22, rue de Vernueil, e costa lit. L. 7.50.

Un contadino aveva tentato di rubare una gallina, ma non gli riuscì, perchè l'animale essendogli fuggito non gli rimase in mano che poche piume. Avendo poscia confessato al prete questo suo tentativo di furto, il confessore non volle dar gli assoluzione che a patto di portargli l'indomani per i poveri la somma equivalente al valore d'una gallina, adducendo che l'averla toccata col l'intenzione di appropriarsela, era lo stesso che averla presa. Il giorno appresso il contadino tornò infatti dal prete con il denaro avvolto in una carta, essendo stata preventivamente bagnata, si ruppe e restò sola al prete, rimanendo i denari nelle mani del villano, il quale se li ripose in tasca dicendo al prete che «l'averli toccati col l'intenzione di tenerli valeva come averli presi.»

Un prolisso predicatore annoiava tutti per la sua lungaggine. Ad una sua predica, più lunga ancora del consueto, l'auditorio si addormentò; svegliandosi ed accorgendosi che il predicatore continuava sempre e pareva anzi fosse tuttora sul principio del suo sermone, tutti a poco a poco se n'andarono a prauzo. Rimase solo il sagrestano, il quale per prender pazienza mangiava un tozzo di pane; ma anch'egli vedendo che la predica durava, andò a prender le chiavi, e presentandole al predicatore:

— Padre mio, gli disse, bisogna che io esca; ecco le chiavi, quando avrete finito vi compiacerete di chiudere la chiesa.

Mi burlate! cessante scudi per la scuola di un figliuolo, e per un sol anno diceva un fattore ad un maestro: se fossi pazzo... costa meno un due!

— Compratelo dunque, rispose il maestro, che così ne avrete due.

Recentissime

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 8 ottobre.

(E) Stamattina vi spedì un telegramma per informarvi che quella persona la quale mi comunicò in passato le più importanti notizie sul viaggio dell'imperatore Guglielmo mi aveva assicurato che il principe Bismarck è risoluto di non accompagnare in Italia il suo padrone e signore.

Un'ora dopo il direttore del telegrafo mi informava di ufficio che il dispaccio «non ebbe corso» a tenore dell'art. 20 della Convenzione telegrafica.

Se mi affrettai a mandarvi per telegrafo una notizia la quale contraddiceva quello che fu detto in questi giorni da tutti i giornali d'Italia e di Germania — potete ben immaginare quanto autorevole dovesse essere la fonte d'onde l'ho attinta.

Il fatto poi che il ministro dell'interno non abbia permesso la trasmissione del telegramma, mi fa credere che, a quest'ora, la notizia si conosca anche al palazzo Braschi. Se fossi stato ingannato da quella tale persona — cosa che non posso ammettere — e se fosse deciso che Bismarck accompagnerà l'imperatore, parmi che il ministro dell'interno avrebbe lasciato correre il telegramma... non fosse altro per far conoscere la leggerezza con cui i giornali democratici pubblicano false notizie di un carattere tanto importante.

La ragione per cui Bismarck non viene in Italia è quella che vi scrissi sempre. Egli voleva che il suo imperatore fosse ricevuto a Roma, nello stesso modo che Vittorio Emanuele era stato ricevuto a Berlino. Venendo a Milano, comprendeva che avrebbe commesso un atto di debolezza verso il Vaticano.

Dopo la battaglia di Waterloo, gli inglesi chiamarono Wellington il *duca di ferro*. Nella campagna che Bismarck sta combattendo contro il Vaticano, parmi che egli pure si sia meritato questo soprannome!

Tutte le volte in cui vi scrissi del viaggio dell'imperatore Guglielmo e specialmente della città in cui l'imperatore medesimo sarebbe stato ricevuto, vi dissi sempre che la nostra diplomazia si trovava in disaccordo colla diplomazia tedesca, imperocché, mentre il gran cancelliere di Germania voleva venire a Roma, la nostra diplomazia temeva di offendere la suscettività del Vaticano.

Io parlavo della nostra diplomazia perchè nei governi costituzionali, essendo essa sola responsabile davanti al Parlamento di tutto ciò che riguarda la politica estera, è pure la sola che lo Statuto permetta di giudicare, di criticare e perfino di nominare.

Ora però la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo del principe di Bismarck, pubblica la seguente nota ufficiosa che il signor Fisco, almeno spero, mi permetterà di tradurre:

«Di fronte ai commenti che, a proposito del «viaggio dell'imperatore in Italia, si è creduto «di fare sul perchè sia stata scelta Milano e non «Roma qual luogo di convegno dell'imperatore «col re d'Italia, si afferma da parte autorevole «che non si è mai parlato d'una gita sino a Roma, e che lo stesso re d'Italia, quando se ne «trattò da principio, espresse spontaneamente il «desiderio di recarsi ad incontrare l'imperatore «nell'Alta Italia.»

Non avrei più nulla a dire, se non volessi aggiungere che, quantunque al mio amor proprio dispiacerebbe di vedere smentita una notizia così grave che io vi do per certa, e quantunque come uomo politico, io non possa a meno di desiderare che i miei avversarii commettano degli errori — pure, stimando più il decoro e l'onore del mio paese, che gli interessi miei particolari e quelli del partito cui appartengo, desidererei che il principe di Bismarck accompagnasse l'imperatore di Germania a Milano.

Sembra confermarsi la voce che Bismarck non accompagnerà Guglielmo in Italia. Per maggiori particolari rimandiamo i lettori all'odierna corrispondenza da Roma, dalla quale vedranno altresì come s'intendano e si rispettino la legge e la libertà dai consorti.

A quanto annunziano diversi giornali oggi l'onore. Depretis parlerà ai suoi elettori in un banchetto che avrà luogo a Stradella alle ore 4 e mezzo.

La riunione della sinistra non si effettuerà più a Bologna, ma a Ferrara o a Ravenna.

Un dispaccio al *Tempo* smentisce la sconfitta della banda Liubibratic. Questi è più, ha poi deciso a combattere.

Che ne dicono i turcofilii moderati del *Pungolo* di Milano e della *Gazeta d'Italia*? Al onore del partito d'opposizione non un solo giornale ha fatto la causa del palo imperiale, maestre.

Assicuratevi che i bonapartisti offrendo al principe Napoleone la candidatura alle prossime elezioni per il Senato.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 6. — Un nuovo passo diplomatico delle grandi potenze avrebbe lo scopo di consigliare la Serbia ad astenersi da ogni condotta provocante.

PARIGI, 8. — Il *Messenger du Paris* dice che malgrado l'esempio della banca ottomana di Londra la banca ottomana di Parigi non volle sospendere il pagamento dei coupon di ottobre, non ritenendo che la decisione possa avere effetto retroattivo.

MONACO, 8. — Alla Commissione sull'indirizzo Stamborg a nome dei liberali dichiara di respingere l'indirizzo. Il ministro Pfretscher risponde agli attacchi diretti contro il ministro dall'indirizzo dichiarando che tutti i ministri sono unanimi nei loro principii; i ministri non appartengono ad alcun partito politico. Il ministro conchiuse riservandosi di rispondere ad altri attacchi dell'indirizzo alla Camera. L'indirizzo dei patrioti fu approvato con voti 8 contro 7. Nell'occasione della festa della chiesa di Oggersheim il vescovo di Spira Haneberg inviò il vescovo Ketteler a pronunciare un discorso.

Il re indirizzò al ministro dei culti due lettere; nella prima esprime lo stupore che Haneberg ha lasciato parlare un predicatore di una diocesi straniera che trovasi alla testa della lotta dei partiti; nell'altra lettera riferendosi al fatto che Haneberg dichiarò responsabile di tale atto, il re dice di scorgere un'azione contraria al giuramento di fedeltà prestato da Haneberg ed una violazione da parte di Ketteler ai riguardi impostigli pel suo soggiorno in Baviera.

BERLINO, 9. — Il matrimonio del Principe è prorogato di alcuni giorni perchè lo Czar spedisce un rappresentante speciale il cui arrivo per domani è impossibile.

PARIGI, 4. — Il deputato Dezanneau è morto.

COSTANTINOPOLI, 8 ore 5 15 pom. — La Rendita turca più alto 3310, chiusura corso più basso 3044, lotti 7750.

RAGUSA, 9. — La notte scorsa Liubibratic e Peko tentarono un colpo di mano contro il forte di Zarino, che conteneva molte provvigioni. I turchi tirarono a mitraglia e costrinsero gli insorti a ritirarsi.

MESSICO, 9. — Il discorso del presidente all'apertura del congresso dice che il paese è tranquillo e le relazioni colle potenze estere sono soddisfacenti.

VIENNA, 9. — La delegazione austriaca approvò il bilancio della guerra. Il ministro insistette affinché si approvassero le somme da lui domandate per riorganizzare lo stato maggiore, per dare un cavallo ai capitani di fanteria e per convocare un maggior numero d'ufficiali della riserva. La proposta della commissione che tendeva a sopprimere queste somme fu approvata. La delegazione ungherese approvò il bilancio della guerra comprese le spese per nuovi cannoni, ma respingendo egualmente la proposta per dare un cavallo ai capitani di fanteria.

BELGRADO, 9. — Assicurasi che il Gabinetto fu così costituito: Kalievit, alla presidenza ed interno; Paolovic, per gli affari esteri; Boscorvit, per i culti; Marcovit per la giustizia; Saravcovit per i lavori; Nicolit alla guerra e Jancovit per le finanze.

COSTANTINOPOLI, 8. — La banca imperiale protestò formalmente contro la misura relativa al coupon in attesa delle istruzioni dai comitati di Parigi e di Londra: il panico regna alla borsa.

— 9. — Questa mattina all'apertura la rendita era quotata al 31,20, quindi in rialzo al 34,27 ed alle ore 10 e mezza al 33,20. I lotti erano al 91,50. Attende la pubblicazione d'un'altra nota esplicativa, la quale stabilirà che la metà del coupon sia pagabile in effettivo e l'altra metà entro 5 anni.

RIO JANEIRO, 8. — Il togliimento degli interdetti lanciati contro le confraternite delle Chiese nel Brasile fu accolto con soddisfazione. La Camera approvò l'istituzione di una banca ipotecaria col capitale di 4 milioni di lire sterline.

MONTEVIDEO, 8. — Fu proclamato lo stato d'assedio.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

seguita il 9 ottobre

25 - 39 - 52 - 60 - 78

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

D'Affittarsi

PER 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonché giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2874.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzoni, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale.

(1123)

SCUOLA

ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

COLLEGIO CONVITTO

con ripetizione ginnasiale

ed avviamento al commercio

PADOVA — VIA S. CHIARA N. 4269 — PADOVA

Locale grandioso — Piaga salubre — Corte e giardino. — Docenti, abilitati — Trattamento buono — Pensione convenientissima (da L. 350 alle 500 annue) secondo l'età degli allievi convittori.

Gli alunni esterni sono tenuti in Collegio anche dalla mattina alla sera ed accompagnati alla Scuola e condotti a casa da appositi incaricati giusta il desiderio delle famiglie.

L'iscrizione regolare si fa dal 1. al 31 ottobre. Ciò a notizia di chi può averne interesse.

Il Direttore

TREVISAN ANGELO

PILLOLE FEBBRIFUGHE

VEGETO ANIMALI NUTRITIVE

20 anni di successo

Questo valente rimedio contro le febbri terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importante e giusta efficacia del portentoso rimedio.

Guardarsi dalle imitazioni. DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nelle farmacie del preparatore Pietro Trevisan Via Maggiore ed ai Due Cervi, prezzo L. 1 alla scatola. (1159).

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo certo per preservarsi l'acqua curativa e preservativa composta a base d'acido salicilico dal Chimico Farmacista G. Botteri d'Cameralata.

Distinti medici ne ottennero brillantissimi successi. È di grato sapore, innocua, inalterabile L. 4 alla bottiglia con istruzione.

Dal medesimo preparatore trovansi pure i seguenti prodotti salicilici.

L'Elisir Salicilico o liquore del Baradello riconosciuto dall'illusterrimo prof. Polli nelle più disastuose dei processi gastro enterici e nella febbri intermittenti.

Lo raccomandiamo quindi nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. — Lire 2 al flacone — lire 3 la bottiglia grande per liquoristi. — Questo liquore si vende in Padova, via Falcone N. 1214 coll'aumento delle spese.

Ai Cantanti principalmente raccomandiamo le Pastiglie Saliciliche composte secondo la formula del professore comm. Polli; utili per combattere le croniche irritazioni delle gengive, della gola, l'alto cattivo, le laringiti lente dei cantanti e dei bronchitici. — Lire 2 alla scatola.

Polvere igienica. — A doppio uso di Cipria e polvere dentifricia. — Come Cipria distrugge i febrili sudori del corpo causati da piaghe — cattiva traspirazione ai piedi ecc. L. 2 50 la scatola.

Deposito nel Veneto presso i fratelli Bruzello — Vicenza; a Milano all'agenzia Manzoni e dal preparatore Botteri G. in Cameralata.

LEZIONI

TEDESCO E FRANCESE

del Professore BERT

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno in casa Cavallini, via Rialto, n. 1776 in Padova. (1160)

Antonio Roccher

Mecanico fa qualunque riparazione alle macchine da cucire e alle locomobili a vapore recandosi anche a domicilio de' signori richiedenti.

Abita Via Leoncino N. 945 Secondo Piano.

Collegio-Convitto Municipale DI BRENO

(Vedi avviso in quarta pagina)

VERONA
SI RACCOMANDA L'USO
DELLE VERE PASTIGLIE
DEL PROFESSORE
MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.
Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in *Venezia* all'Agenczia Longega — *Padova* Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — *Vicenza* Valeri — *Treviso* Zanetti — *Udine* Filipuzzi — *A. dria* Bruscaini — *Verona* Lenotsi a Castelvechio — *Mantova* Tomasi e Dalla Chiara.

Collegio-Convitto Municipale
DI BRENO
(Valle Camonica)

Questo Collegio, sorto da soli cinque anni, ha già raggiunto il numero di una settantina di Convittori. Tale riuscita è dovuta all'aria salubre del locale, alla regolare istruzione impartita pubblicamente da Maestri e Professori stipendiati dal Comune, ed alla modica pensione di L. 400 compresa ogni spesa accessoria. L'istruzione si estende alle quattro Classi Elementari, alle prime tre Ginnasiali, ed ai tre Corsi della Scuola Tecnica pareggiata alle Regie. Lezioni libera di suono e di canto. Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio. (163)



SVOTER-MARINI
SPECIALITÀ

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo **SVOTER MARINI** si deve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4 30 — piccola L. 2 25.

PRESSO LA DITTA
ANGELO GUERRA
PADOVA - Via Debole e Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assortito anche dall'infiori qualunque commissione di parucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere. Dirigere lettera afrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie all'effettuazione al premito al laboratorio di capelli via Debole N. 41. Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene immagazzinato con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parucche, nonché Profumerie. Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità: Il tanto rinomato **ROSSETT'S** per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al fiascone L. 3. La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 50, a 5. L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1. L'Acqua della Stella per toilette L. 1. La Pensivante nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, quanti ecc. L. 1. La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25. L'Alcooline per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al fiascone L. 20. (1148)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei **FRATELLI BRANCA e C.**, Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per hè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d.r. Bartoli**
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO
è l'unica tintura
senza Nitrate d'Argento
né alcun acido dannoso
CHE DA
Colore
Morbidezza

Conservazione
ai capelli ed alla barba e
ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA
in Venezia presso
L'Agenczia LONGEGA
N. 4825.

Società d'igiene
EAU FIGARO
TEINTURE SPECIALE
POUR LA
CHEVEUX et la BARBE

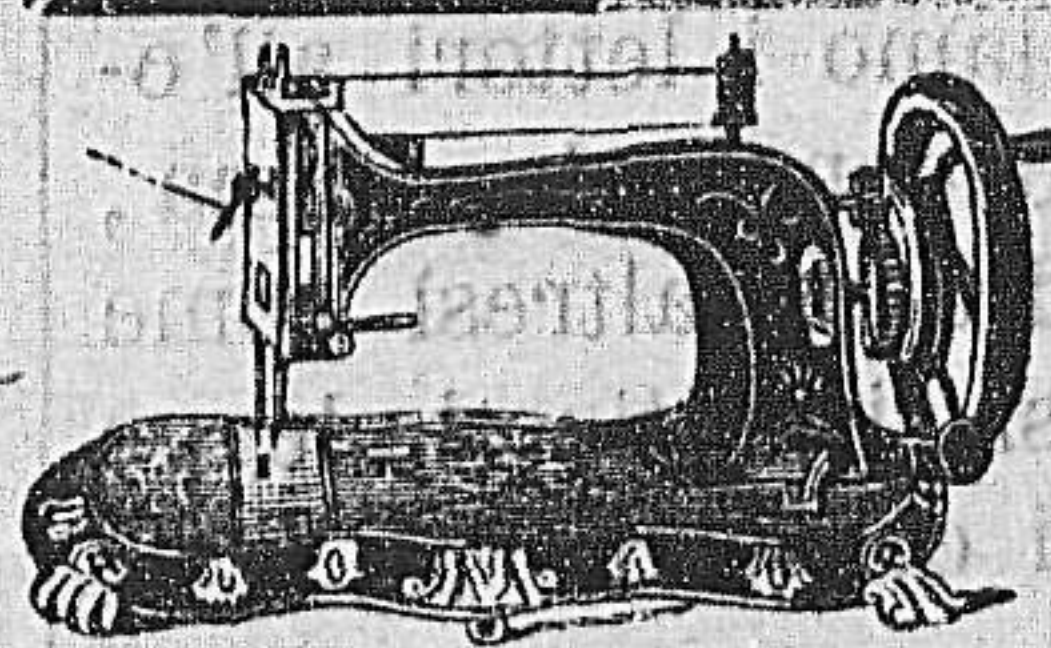
Dépôt Générale chez
Mr Vignier
Boulevard Bonne-Nouvelle
N. 1 PARIS

VENISE chez Mr
A. LONGEGA
S. Salvatore N. 4825
Prix a le Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO
è stata preferita
a tutte le Acque sino ad oggi
conosciuto a questo uso
ESSA NON LORDA
né la pelle, né la lingerie
ed i suoi effetti
ammirabili
e garantiti

Si vende in PADOVA
da **GAETANO DE GIUSTI**
all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.



MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggiera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO.

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc. Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offaliere Via del Sale.

Dentifrici

del Dottore **J. V. BONN** di Parigi
44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economico, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.
Acqua dentrifica Bottiglie da L. 2.— 3.50
Polvere » Scatole » 1.50 2.50
Opiato » » » 2.50
Aceto per toilette Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. Da Giusti all'Università.

Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI

concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3.—
Frambois » » » 3.25
Ribes » » » 3.25

Padova via Falcone n. 1214

Rimpetto Zuccolini.